



ACQUA SALATA

«Schiacciati dalle bollette Non ce la possiamo fare»

Le ragioni delle società che gestiscono le strutture

di SAVERIO MIGLIARI

GLI AUMENTI? Colpa dell'effetto domino. Parte da lontano l'intenzione, appoggiata dalle società sportive che gestiscono gli

impianti, di applicare un balzello alle tariffe. «Avete presente quanto sono aumentate le bollette della luce e del gas in questi anni?», chiede Manuela Verardi, della Polisportiva Pontevecchio, che ha



Peso: 1-33%, 2-42%

in mano 14 palestre scolastiche, due impianti specialistici, due campi da calcio e altro ancora. «E la Tari? È calcolata per metro quadro, ha idea di quanto sono grandi gli impianti?». Le domande retoriche portano a una sola conclusione logica, secondo Verardi: «Ci stiamo morendo sotto». Tant'è che per la prima volta nella storia, la Pontevecchio ha dovuto rinunciare alla gestione di un impianto: il calcio al Pilastro.

«VUOLE un esempio? Alla palestra Pertini nei cinque anni precedenti spendevamo circa 55mila euro, ma negli ultimi due anni la cifra è schizzata a 120mila all'anno». E se si vuole continuare a fare sport in palestra, secondo Verardi è impossibile non ripensare completamente il sistema delle tariffe. Da queste guadagnano sia le società di gestione sia il Comune stesso, che ha una percentuale sui costi. Spesso poi accade che «dato che il Comune non ha soldi a sufficienza, sono le società che devo-

no poi accollarsi le spese per la manutenzione straordinaria, anche se non dovrebbe essere così». Ma non è questo il punto, «noi lo facciamo volentieri — dice Verardi —, però dobbiamo sopravvivere. Tra l'altro si era creata una disparità tra la società che aveva tutti i costi addosso e chi andava per fare solo la propria ora di attività».

DA DOMANI anche all'impianto dello Sferisterio in via Imerio comparirà un cartello: «Ci saranno aumenti del 15% delle tariffe per pagare la Tari». A deciderlo è stato il nuovo gestore dell'impianto, la coppia Aics-Corda Frates. «È da molto tempo che abbiamo lanciato l'allarme sul costo della Tari — spiega Serafino D'Onofrio dell'Aics —. Molte società fino a oggi hanno ignorato il problema, ma da domani con quel cartello e i vostri articoli dovranno prenderne atto». Perché le società che vorranno gli spazi do-

vranno pagare questo aumento, facendolo poi ricadere probabilmente sugli utenti stessi. «Con la riduzione all'osso dei contributi pubblici era inevitabile», spiega D'Onofrio. Ma la critica verso il Comune è un'altra: «Bisognava pensarci molto tempo fa, non adesso che stanno per iniziare i corsi». E sul fatto che si giustifichi questo aumento anche per pagare lo Sterlino, «preferisco non parlare, è avvilente», commenta il presidente dell'associazione.

EFFETTO DOMINO

«Luce e gas alle stelle E la Tari ci ha dato il colpo di grazia»

LA PAROLA ALL'ASSEMBLEA

LA GIUNTA PRESENTERÀ PROSSIMAMENTE IN CONSIGLIO COMUNALE UN PIANO DI RITOCCHI TARIFFARI DI TUTTI GLI IMPIANTI SPORTIVI

CARO FIGLIO TI ISCRIVO

Basket, 300 euro

Ad oggi mediamente si spendono 300 euro per un corso annuale di basket per un bimbo di 10 anni



Nuoto, 145

Costa meno il nuoto, che per un anno viene 145 euro a bambino. Se si nuota da soli l'aumento è tutto a carico dell'utente

Ginnastica, 280

Per un corso di ginnastica artistica una società chiede oggi 280 euro per otto mesi di corso, diviso su due quadrimestri

Calcio, 350

Due allenamenti di calcio alla settimana per un anno valgono 350 euro. Si tratta di uno dei corsi più costosi che esistano